1866

N° 33

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	
Francia, Austria e Germania		»	82	48	
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2724 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 1° ottobre 1859 approvativa di un nuovo Codice penale militare;

Visti gli articoli 296, 299, 300, 275, 280 e 283 di detto Codice che prescrivono l'instituzione di un tribunale supremo di guerra, e di un tribunale militare permanente in ogni capoluogo di divisione militare territoriale, e viene assegnato il personale civile addetto al pubblico ministero ed alle segreterie presso i medesimi;

Visto il regio decreto in data 18 agosto 1861 con cui viene instituito un tribunale militare permanente in ogni capoluogo di divisione militare territoriale;

Vista la legge 11 febbraio 1864, portante modificazione al codice penale militare;

Visti i reali decreti in data 18 febbraio, 27 ottobre 1864, 21 maggio, 14 e 30 dicembre 1865, con cui vennero soppressi i tribunali militari territoriali di Cremona, Modena, Livorno, Piacenza, Forlì, Brescia, Alessandria, Perugia e Salerno;

Visti i reali decreti 18 e 31 dicembre 1864, con cui venne approvato il quadro del personale addetto al tribunale supremo di guerra, ai tribunali militari territoriali, e sono conservati in eccedenza alla pianta i funzionari ed impiegati addetti ai tribunali di guerra in forza della legge 24 dicembre relativa alla repressione del brigantaggio nelle provincie napoletane;

Considerata la necessità di ridurre il personale addetto all'amministrazione della giustizia penale militare in seguito alla cessazione della legge sul brigantaggio e della diminuzione dei tribunali militari;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il quadro graduale numerico del personale addetto al pubblico ministero presso il tribunale supremo di guerra e presso i tribunali militari territoriali degli uffiziali istruttori e sostituiti istruttori, e del personale addetto alla segreteria dei detti tribunali militari, non che gli stipendi loro rispettivamente assegnati, saranno tali che appariscono dallo specchio n° 1 annesso al presente decreto d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra.

Art. 2. L'annua indennità fissata per il presidente ed i giudici del tribunale supremo di guerra, continuerà ad essere quella stabilita dal regio decreto 28 giugno 1863, cioè per il presidente a lire 2,500, e per ciascuno dei giudici a lire 1,500.

Art. 3. Le spese d'ufficio del tribunale supremo di guerra, dei tribunali militari territoriali e degli uffizi fiscali ai medesimi addetti, già regolate dai reali decreti 17 ottobre 1860 e 20 ottobre 1861, sono approvate nelle somme indicate a ciascun tribunale militare nell'unito prospetto n° 2 d'ordine Nostro firmato dal Nostro ministro della guerra.

Art. 4. Il disposto col presente decreto avrà effetto col giorno 1° di gennaio dell'anno prossimo 1866, e s'intenderanno per esso abrogate tutte le preesistenti contrarie disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Specchio N° 1 *del personale addetto al tribunale supremo di guerra, ai tribunali militari ed al Pubblico Ministero presso i medesimi, e relativo stipendio assegnatogli.*

1	Avvocato generale militare	L. 12,000
1	Sostituito avvocato generale milit.	» 7,000
2	Idem	» 6,000
1	Idem	» 5,000
4	Avvocati fiscali militari	» 6,000
5	Idem	» 5,000
5	Idem	» 4,000
4	Sostituiti avvocati fiscali militari	» 3,500
6	Idem	» 3,000
8	Idem	» 2,500
8	Idem	» 2,000
4	Uffiziali istruttori	» 800
10	Idem	» 700
3	Uffiziali sostituiti istruttori	» 500
3	Idem	» 400
1	Segretario presso il tribunale supremo di guerra	» 4,000
1	Segretario dell'ufficio dell'avvocato generale militare	» 3,500
1	Segretario archivista	» 3,000
4	Segretari	» 3,000
5	Idem	» 2,500
5	Idem	» 2,200
12	Sostituiti segretari	» 2,000
12	Idem	» 1,800
12	Idem	» 1,500
2	Scrivani	» 1,800
23	Idem	» 1,500
23	Idem	» 1,200

a) Gli avvocati fiscali militari di Genova, Napoli, Ancona e Messina, eserciteranno anche le funzioni di uditori di marina.

b) Il sostituito segretario più anziano presso ciascun tribunale rimane incaricato della segreteria dell'avvocato fiscale.

N. B. Il personale suddetto sarà ripartito fra i tribunali a seconda dei bisogni del servizio, e giusta gli ordini del ministro della guerra.

Dat. Firenze addì 30 dicembre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro
A. Petitti.

Specchio N° 2. — *Prospetto delle indennità di cancelleria stabilite al tribunale supremo di guerra ed ai tribunali militari territoriali.*

Luogo ove risiede il tribunale		Indennità annua
Tribunale supremo di guerra		L. 6,000
Tribunale militare di Torino		» 2,500
Id.	di Milano	» 2,000
Id.	di Napoli	» 1,600
Id.	di Parma	» 1,500
Id.	di Bologna	» 1,500
Id.	di Firenze	» 1,500
Id.	di Palermo	» 1,000
Id.	di Genova	» 1,000
Id.	di Ancona	» 1,000
Id.	di Chieti	» 1,000
Id.	di Catanzaro	» 1,000
Id.	di Bari	» 1,000
Id.	di Messina	» 1,000
Id.	di Cagliari	» 600

Dat. Firenze addì 30 dicembre 1865.

V° d'ordine di S. M.
Il ministro
A. Petitti.

Con regio decreto 23 dicembre 1865, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il signor D'Amelio Tommaso, applicato di 1° classe della segreteria del Consiglio forestale istituito presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, venne messo in disponibilità con metà stipendio a far tempo dal 1° gennaio 1866 per soppressione di ufficio.

Con decreto reale 23 dicembre 1865, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il signor Viva Antonio, applicato di 3° classe della segreteria del Consiglio forestale istituito presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, venne messo in disponibilità con metà di stipendio a far tempo dal 1° gennaio 1866, per soppressione d'ufficio.

Con regio decreto 30 dicembre 1865, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il professore di diritto sig. Pampaloni Temistocle, venne nominato membro del Consiglio forestale istituito presso il Ministero medesimo, con l'annua indennità di lire 1000 a far tempo dal 1° gennaio 1866.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri si è continuata la discussione sul progetto di legge per il passaggio del servizio di tesoreria alla Banca Nazionale, a cui presero parte il nuovo relatore dell'ufficio centrale senatore Astengo, i senatori Vacca, Farina, Chiesi, Gallina e Alfieri, ed il ministro delle finanze. Dopo di che ammessa la questione pregiudiciale sopra un emendamento proposto dal senatore Vacca relativo al Banco di Napoli, venne adottata la legge con una modificazione di forma nel primo inciso circa all'epoca della attuazione ed al modo di approvazione della Convenzione, oltre all'aggiunta di un secondo capoverso proposto dall'ufficio centrale ed accettato dal ministro delle finanze.

Il risultato della votazione a squittinio segreto fu di 71 voti favorevoli e 23 contrari, sopra 94 votanti.

Non essendovi per ora altra materia in pronto, per la prima adunanza pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

Gli uffizi del Senato nelle riunioni che tennero in questi ultimi giorni presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Estensione agli ufficiali della già marina delle Due Sicilie del benefizio della legge 26 marzo 1865, i senatori Manzoni Tommaso, Sappa, Cacace, Serra Orso e Leopardi.

2° Soppressione delle sottoprefetture e di alcune questure, ed altre disposizioni d'ordine amministrativo, senatori Spinola, D'Adda, Montezemolo, Amari professore e Cassinis.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati, nella sua tornata di ieri, proseguendo la verificazione dei poteri, approvò le elezioni dei deputati Fioretti e Francesco Camerata-Scovazzo; e dopo discussione, alla quale presero parte i deputati Cairoli, Boggio, Luigi Greco, Guerrieri, D'Ondes Reggio, Bixio, Crispi, Cortese, La Porta, Nicotera, Ercole, Errante, Bargoni, annullò l'elezione del signor Giacomo Rattazzi a deputato del collegio di Tortona.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Garneri.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
Garneri.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario, approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di scienze fisiche mat.° e naturali in sua seduta 5 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì tre dicembre venturo avranno principio in questa R.° Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla geometria descrittiva.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della Facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La disertazione e la tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 3 vegnente novembre, e le domande, coi documenti a corredo, fra tutto il giorno 18 dello stesso mese di novembre.

Torino, 30 gennaio 1866.

D'ordine dell'illustriss. signor Rettore
Il segretario capo: Avv. Rossetti.

(*Si pregano i signori direttori degli altri giornali di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 5) comprese nella 34ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 gennaio 1866.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione.)

Il n°	595 (Cinquecentonovantacinque)	essendo stato estratto	il 1°	ha vinto il premio	di	L. 36,865
»	8002 (Ottomiladue)	id.	il 2°	id.	di	» 11,060
»	1827 (Milleottocentoventisette)	id.	il 3°	id.	di	» 7,375
»	18258 (Diciottomila duecentocinquant'otto)	id.	il 4°	id.	di	» 5,900
»	6612 (Seimila seicentododici)	id.	il 5°	id.	di	» 1,280

Numeri delle 240 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

236	1806	3558	4548	5994	7371	8718	10041	11406	12847	14128	14928	16771	18389
243	1847	3566	4569	6132	7450	8776	10115	11418	12950	14144	14943	16812	18531
261	1885	3872	4659	6133	7459	8856	10281	11458	13123	14260	15074	16904	18580
571	1897	3967	4774	6138	7519	9008	10367	11572	13152	14267	15461	17209	18621
596	2093	3968	4803	6184	7571	9046	10472	11730	13195	14317	15469	17237	18804
605	2338	4106	4842	6292	7655	9244	10536	11802	13225	14327	15549	17407	18808
671	2601	4123	4857	6351	7792	9267	10606	11875	13286	14338	15607	17423	18940
820	2648	4168	4938	6355	8017	9274	10612	11910	13327	14356	15626	17477	19063
882	2674	4315	5057	6385	8077	9325	10668	11969	13440	14373	15725	17602	19078
1024	2776	4123	5081	6431	8116	9354	10727	12158	13586	14410	15778	17677	19104
1054	2844	4429	5085	6479	8271	9373	10933	12184	13731	14492	15996	17811	19131
1441	2961	4445	5291	6718	8305	9384	10982	12219	13817	14501	16065	17916	19255
1484	2984	4471	5356	6776	8321	9588	11038	12278	13904	14694	16265	17938	19274
1538	3033	4474	5476	6863	8373	9591	11102	12355	13909	14701	16446	17945	19440
1555	3038	4485	5514	7223	8374	9701	11127	12387	13973	14852	16603	18066	19555
1705	3089	4526	5722	7329	8394	9789	11223	12785	14101	14862	16727	18214	19657
1775	3209	4543	5916	7368	8636	9855	11226	12792	14125	14923	16742	18292	19765
													19814
													19868

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, non ancora presentate pel rimborso del capitale.

108	1823	3083	4408	5760	7504	8767	9868	11352	12055	14292	15837	17188	19032
349	1970	3118	4452	5780	7734	8965	9872	11382	12176	14476	15855	17250	19039
371	1975	3198	4498	5797	7845	9034	9947	11413	12381	14506	15911	17315	19161
799	2006	3261	4633	5885	7889	9107	9987	11670	12733	14515	16092	17433	19328
803	2081	3341	4956	6147	7894	9146	10171	11790	13024	14580	16095	17457	19340
888	2101	3660	4992	6296	7916	9254	10175	11801	13294	14591	16360	17833	19346
900	2377	3854	5093	6681	7971	9348	10183	11807	13562	14641	16367	17886	19409
1081	2494	3950	5136	6783	8092	9482	10277	11808	13638	15206	16638	18067	19490
1178	2578	3954	5152	7004	8161	9545	10815	11861	13648	15248	16670	18510	19686
1211	2600	3965	5202	7052	8162	9567	10864	11894	13828	15425	16995	18585	19713
1446	2607	4101	5246	7055	8565	9631	10926	11903	13985	15444	17073	18649	19730
1459	2943	4104	5448	7107	8591	9750	10967	11932	14010	15698	17119	18765	19827
1525	2951	4349	5457	7466	8758	9795	10970	11974	14262	15731	17169	18929	—
1553	2977	4407	5683	7478	8765	9841	11199	12041	14282	15818	17183	19014	—

Torino, il 31 gennaio 1866.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

IL DIRETTORE GENERALE
F. MANCARDI.

NOTIZIE ESTERE

Prussia. — Alla Camera dei deputati di Prussia la Commissione del commercio e dell'industria ha tenuto una seduta nella quale vennero discusse diverse petizioni.

In una di queste si dimandava che lo Stato accordasse una sovvenzione alla spedizione al polo nord progettata dal dottor Petermann.

La Commissione ha deciso di proporre alla Camera l'ordine del giorno così motivato: « Considerando che importa assaissimo di prendere in considerazione il progetto; che il governo si occupa di esaminarlo, ma che per qualunque soccorso di parte dello Stato la iniziativa deve esser lasciata al governo, la Camera passa all'ordine del giorno. »

La Commissione ha inoltre discusso una petizione della Società degli operai di Berlino, i quali dimandano che venga riformato il regolamento sui passaporti.

Il signor Becker relatore, ha vivamente criticato la legge attuale sui passaporti; il commissario del governo ha riconosciute giuste le critiche, e promise che il governo presenterebbe un progetto di legge a tale riguardo: la Camera ha adottate le conclusioni del relatore, il quale dimandava il rinvio della petizione al governo. (*Constit.*)

Austria. — alla Dieta boema, nella seduta del 25, il gran siniscalco ha annunziato che la legge stata votata dalla Dieta sulla parità delle due lingue nelle scuole elementari e secondarie era stata sanzionata dall'imperatore, e che il ministro di Stato era stato autorizzato a prendere le misure necessarie perchè la legge avesse la sua esecuzione secondo lo spirito delle proposte e dei voti formulatisi dalla Dieta. (*Constitutionnel*)

— Il *Pozor* di Agram dà i seguenti particolari sulla Dieta croata:

La Dieta croata si è scissa in molti partiti, due dei quali sono i principali: quello cioè che si attiene all'articolo 42 del 1861 relativo alla unione coll'Ungheria; e quello che non vuol sentirne parlare.

Il partito contrario all'articolo 42 si suddivide in due frazioni: quella che vuole l'unione condizionale coll'Ungheria; appartengono a questa alcuni magnati, due o tre deputati dei comitati di Syrmie e di Viserit, ed il sig. Stojanovic; e quello che avversa ogni qualunque unione coll'Ungheria, e sono alla testa di questo partito i signori Mazuranic, ed il colonnello Zartavnikovic.

Al contrario non esistono divergenze essenziali fra i modi di vedere degli elementi liberali e nazionali del club Deworanu, dei cinquanta membri del partito liberale nazionale; che si riuniscono nel locale dell'Esposizione, sotto la presidenza del vecchio Briglevic; ed infine dei rappresentanti di Warasdin e d'Agram, e della città stessa di Agram.

Sospirano tutti alla integrità del paese, vogliono un governo costituzionale per tutta la monarchia, riconoscono che dalla pragmatica sanzione sono sorti degli affari comuni a tutto l'impero, i quali devono essere trattati nelle vie costituzionali, giusta una forma appropriata ai bisogni della monarchia ed alla autonomia necessaria ad ogni paese, e tutti desiderano infine una unione coll'Ungheria.

Nell'occasione dell'indirizzo i deputati dei comitati di Warasdin ed Agram e della città di Agram hanno emesso un programma in otto punti, nel quale propongono di far menzione della dimanda nazionale, della riunione della Dalmazia colla Croazia, e di una amministrazione costituzionale dei confini militari, ma senza fare dell'integrità del regno trino una condizione assoluta di un componimento condizionato.

Essi esprimono l'intenzione di porsi d'accordo coll'Ungheria circa al modo di regolare gli affari comuni dell'impero; a questo effetto la Croazia sarà rappresentata nella Dieta ungherese da deputazioni elette dalla Dieta per la Camera alta e per la Camera bassa; infine, regolata così la questione costituzionale dell'impero, si stabilirà l'alleanza della Croazia coll'Ungheria in forza dell'art. 42 mediante un reciproco componimento il cui risultato costituirebbe per la Croazia una legge fondamentale, e sarebbe sanzionato nel diploma dell'incoronazione. (*Constit.*)

Russia. — La *Gazzetta di Mosca* dà i particolari di una festa stata data dal commercio di quella città alla legazione americana in occasione dell'arrivo del gen. Clay inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti dell'America del Nord.

La *Gazzetta di Mosca* parla con un vero entusiasmo dei brindisi portati all'imperatore Alessandro, al presidente degli Stati Uniti, al buon accordo fra la repubblica americana e la Russia.

« È difficile, dice quel foglio, esprimere l'emozione prodotta dai discorsi che accompagnarono quei brindisi che danno un così grande significato alle festa, e che troveranno eco nel cuore di tutti i patriotti russi ed americani. »

La *Gazzetta di Mosca* espone con una vera compiacenza le condizioni di questo buon accordo che esiste fra gli Stati Uniti e la Russia, la posizione geografica dei due paesi non lascia manco sospettare della possibilità d'uno di quei conflitti che nascono alle volte dalla troppa vicinanza: a questo riguardo il passato è garanzia dell'avvenire, e se vi ha un'alleanza, dice quel giornale, indicata dalla natura stessa delle cose, è sicuramente quella di questi due Stati.

Dopo di essersi diffusa sulle generalità la *Gazzetta di Mosca* a proposito degli ultimi avvenimenti soggiunge:

« Quando la guerra civile devastava gli Stati Uniti, da questa parte dell'Oceano si sentiva esprimere la persuasione che questa giovane potenza sarebbe definitivamente caduta; si facevano calcoli arditi, si progettavano, si mandavano già ad esecuzione dei cangiamenti nelle sue vicinanze.

« In compenso quale confusione non ha prodotto nella stessa sfera il trionfo degli Stati Uniti! quali sconvolgimenti nei calcoli politici combinati in vista dei disastri d'America!

« La Russia sola non ha mai scemato la sua amicizia per gli Stati Uniti, nè è venuta mai meno la sua persuasione che la loro causa dovesse trionfare; e da lei soltanto essi hanno sentito una parola sincera di simpatia e di coraggio.

« Noi sappiamo in qual modo è stata apprezzata questa amicizia della Russia, e qual accoglienza si ebbero i nostri marinai arrivati agli Stati Uniti in un tempo in cui la Russia stessa era sotto oggetto di calcoli ostili, e quando i suoi nemici speravano venirne facilmente a fine mercè la minaccia, e coll'aiuto del tradimento all'interno. (*Débats*)

Stati Uniti. — Il *Times* ha le seguenti note del signor Serward relative all'intervento francese nel Messico:

Il signor Seward al marchese di Montholon.

Ministero di Stato, Washinton, 6 dicembre 1865.

Signore. Feci conoscere al presidente le vedute dell'imperatore sulle questioni messicane, che voi mi trasmetteste il 29 del mese scorso.

Ho ora l'onore di darvi notizia della disposizione di questo governo rispetto allo stesso subbietto. Mi pare però conveniente il dire anzi tutto che quanto vi ho da comunicare, venne già fatto noto appieno al signor Bigelow, con facoltà, a sua discrezione, di darne notizia al sig. Drouyn de Lhuys.

Il senso delle suggestioni dell'imperatore, in sostanza, sembra questo: la Francia è disposta a ritirarsi dal Messico appena lo possa; ma essa non potrebbe ciò fare senza inconvenienza, prima di ricevere dagli Stati Uniti l'assicurazione di sentimenti amichevoli o tolleranti verso il governo che si costituì sotto forma d'impero nella capitale del Messico. Il presidente gradisce sì fatta nostra assicurazione della buona disposizione dell'imperatore. Mi duole tuttavia di essere costretto a dire che la condizione proposta dall'imperatore è tale da sembrare onninamente inapplicabile.

In effetto, la presenza di eserciti stranieri in un paese limitrofo non può, in ogni caso, se non cagionare inquietudine e ansietà a questo governo. Essa ci è cagione di spese straordinarie, a non parlare dei pericoli di collisione.

Dal tenore del vostro dispaccio io credo che la causa dello scontento cagionato agli Stati Uniti dall'occupazione del Messico non è ben compresa dal governo dell'imperatore. La ragione principale di questo scontento non è la presenza di un esercito straniero nel Messico, e ancor meno di un esercito francese.

Noi riconosciamo il diritto delle nazioni sovrane a farsi la guerra, fin che non invadano i nostri diritti nè minaccino la nostra sicurezza o il nostro legittimo influsso. La vera causa dello scontento della nostra nazione si è che l'esercito francese, invadendo il Messico, assale il governo repubblicano interno stabilito dal popolo, e pel quale gli Stati Uniti nutrono la più profonda simpatia, nello scopo dichiarato di sopprimerlo, e innalzare su le sue ruine il governo monarchico straniero, la cui presenza, finchè durerà, non può non essere dal popolo degli Stati Uniti riguardata come ingiuria e minaccia alle istituzioni repubblicane da lui scelte e dilette.

Ammetto che gli Stati Uniti non hanno la missione di fare una guerra di propaganda, non che nel mondo, ma neppure su questo continente, per la causa repubblicana. Abbiamo fede bastante nel trionfo di questa causa in America, da accettare le cose quali le trovammo qui mentre la nostra repubblica andava formandosi e svolgendosi.

D'altra parte, abbiamo sempre affermato, ed affermiamo ancora, che tutti i popoli americani hanno il diritto di godere del governo repubblicano, se tale è il loro desiderio, e che l'intervento di esteri Stati, per privarli del godimento di tali instituzioni da loro scelte deliberatamente, è ingiusto e contrario nei suoi effetti alla forma di governo libero e popolare esistente negli Stati Uniti.

Sarebbe ingiusto quanto imprudente, per parte degli Stati Uniti, il tentare di rovesciare i governi monarchici dell'Europa per sostituirvi istituzioni repubblicane. Ci sembra ingiusto del pari che i governi europei intervengano in America per rovesciare le istituzioni repubblicane e sostituirvi monarchie od imperi.

Avendo esposto francamente la nostra situazione, lascio la questione al giudizio della Francia, persuaso che quella grande nazione troverà compatibile co' suoi interessi e col suo onore il ritirare le truppe dal Messico entro un termine conveniente, e lasciar godere liberamente i Messicani del governo repubblicano che si scelsero da sè, al quale diedero, a nostro avviso, prove di affezione decisive e consolanti.

Signore, io sono tanto più disposto a sperare in una sì fatta soluzione delle difficoltà, quanto che, qualunque volta, negli ultimi quattro anni, fu chiesto ad un uomo di Stato americano o anco solo ad un cittadino americano, quale di tutti i paesi d'Europa fosse quello rispetto a cui a un alienamento dell'amicizia degli Stati Uniti fosse meno verosimile, si rispondeva sui due piedi: la Francia.

L'amicizia con la Francia fu sempre giudicata importante e particolarmente gradita al popolo americano. Ogni cittadino americano la giudica non meno importante nè meno desiderabile per l'avvenire che pel passato. Il presidente sarà lieto di sapere quale accoglienza sarà stata fatta dall'imperatore alle idee che ho qui esposte.

Gradite, signore, l'assicurazione reiterata della mia più alta considerazione.

William H. Seward.

Il sig. Seward al sig. Bigelow.

Ministero di Stato, Washington, 16 dic. 1865.

Signore. Il vostro dispaccio del 30 novembre, N. 209, venne ricevuto debitamente e sottoposto al presidente. La lettura che avete fatta al signor Drouyn de Lhuys dal mio dispaccio N. 300 è approvata. Il tenore (*the genial tenour*) delle osservazioni da voi fatte al ministro degli affari esteri in questa occasione ha pure la mia approvazione.

Il dipartimento esecutivo di questo governo non è il solo interessato nella questione, se la presente situazione delle cose debba continuare nel Messico. Questo è pure interesse nazionale, e, in ogni evento, il Congresso ora in sessione ha facoltà dalla Costituzione di determinare con una legge l'azione degli Stati Uniti relativamente a questa importante questione.

L'intenzione del presidente era che si facesse conoscere rispettosamente alla Francia:

1. Che gli Stati Uniti desiderano vivamente di continuare a coltivare relazioni sincere con la Francia.

2. Che questa politica correrebbe un pericolo imminente, ove la Francia non credesse compatibile coi suoi interessi ed onore il desistere dal continuare l'intervento armato, destinato a rovesciare nel Messico il governo repubblicano domestico che vi esiste, e a stabilire su le sue ruine la monarchia straniera, che si tentò di inaugurare nella capitale di quel paese.

In risposta a tale esposizione delle nostre vedute, il signor Drouyn de Lhuys vi suggeriva, che il Governo degli Stati Uniti potrebbe favorire il desiderio esplicito dell'imperatore di ritirarsi dal Messico col dargli qualche assicurazione formale, che, nel caso del ritiro, questo Governo riconoscerebbe l'istituzione dell'imperatore Massimiliano nel Messico come potenza politica *de facto*. Era mio desiderio, nel dettare il dispaccio num. 300, di dichiarare in nome degli Stati Uniti la determinazione che un tale riconoscimento, suggerito dall'imperatore, non può essere fatto e di indicare, sotto forma di spiegazioni, le ragioni su cui una tale determinazione è fondata. Considerai accuratamente gli argomenti contro questa determinazione presentativi dal signor Drouyn de Lhuys nella conferenza da voi accennata, e non vi trovo alcuna ragione bastante per modificare le vedute espresse dagli Stati Uniti.

Mi resta solo a far noto al signor Drouyn de Lhuys il mio rincrescimento profondo: che egli abbia creduto, nella conversazione con voi, lasciar la cosa in una condizione che non ci pone in grado di riprometterci che un aggiustamento soddisfacente pel caso possa effettuarsi sopra alcuna delle basi finora suggerite.

Sono, ecc.

W. H. Seward.

VARIETÀ

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Mese di novembre — Direzione di Statistica)

Meteorologia italiana

Pressione e temperatura dell'aria.

Pressione. — La pressione atmosferica riuscì in media nel mese di novembre, poco superiore alla media annua, siccome accade d'ordinario in questo mese. Però la media della 1ª decade fu sensibilmente inferiore alla media mensile; laddove quella della 2ª ne fu d'altrettanto superiore: quella della 3ª decade fu pressocchè eguale alla mensile. Le perturbazioni barometriche che furono nella 2ª decade maggiori che nol siano state nella 1ª, massime per l'Italia settentrionale, e furono invece poco rilevanti nella 3ª decade.

A voler seguire nel suo insieme la variazione barometrica mensile, può dirsi che, nell'Italia superiore essa procedette con queste vicissitudini. Da un primo massimo, occorso nel primo dì del mese, discese la pressione insino al dì quattro, ma più sentitamente nelle parti orientali (Ferrara) che nelle occidentali (Aosta), avendosi nelle prime un decremento di circa 8 mill. e nell'altre quello di soli 4 mill. Dal 4 al 7 si elevò ancora di circa mill. 8; decrebbe di nuovo di 8 mill. dal 7 al 10, per risalire tosto in un sol giorno (10 ad 11) di quasi 10 mill.: il qual moto ascensivo continuò sino al 14, aumentando in questi dì la pressione di altri 13 mill. Per tal modo dal 10 al 14 si ebbe una complessiva elevazione barometrica di oltre 23 mill. Questa escursione può dirsi la più ampia e più rapida che sia occorsa nell'anno, superando essa quella di oltre 21 mill., avvenuta nella 1ª decade di marzo, parimenti in 4 giorni (dal 4 all'8). Essa però fu meno sentita in prossimità delle Alpi, come ad Aosta, a Lugano, a Trento, dove non oltrepassò i 20 e 22 mill.: laddove nell'Italia centrale, e più nella meridionale, riescì meno sentita, ma quasi contemporanea, la prima grande depressione atmosferica avvenuta verso sera del giorno 3, mentre poi la doppia oscillazione occorsa fra il 10 ed il 14 fu nelle regioni or nominate poco meno rilevante che nella Italia superiore, sebbene un po' ritardata. Infatti la maggior depressione, che nella valle di Po verificavasi nelle ore antim. del 10, accadeva da Firenze a Napoli alla sera dello stesso giorno, e la maggiore elevazione, che là avveniva al mattino del 14, nella centrale e meridionale Italia succedeva al mattino del 15.

Dopo il dì 14, giorno del massimo barometrico per quasi tutta Italia, la pressione atmosferica andò lentamente diminuendo sino al finire del mese, tenendosi però sempre superiore alla media annua: solo si notarono in questi giorni alcuni salti di depressione nei giorni 18, 22 e 29, ed un più rapido decremento dal 25 al 27.

Temperatura. — La temperatura fu in media nell'Italia superiore assai più elevata nella prima decade che nol fosse poi nella seconda, mentre la terza riescì notevolmente più calda di questa ultima: poichè le varie stazioni di questa regione (escludendo però quelle vicine al mare o molto elevate) diedero temperature medie diurne comprese tra 10° e 12° per la prima decade, tra 4° e 5° per la seconda, e tra 7° e 9° per la terza, essendo la media mensile per le stazioni stesse compresa tra 7° ed 8° 5°. Però la seconda decade contò il maggior numero di giorni sereni, laddove nella prima e nella terza le giornate furono quasi continuamente piovose o coperte.

Ond'è che la variazione diurna media nella temperatura riescì assai piccola nella prima e nella terza decade, stando compresa fra i 2° ed i 4°, mentre nella seconda fu più che doppia, giungendo essa a 6° ed anche ad 8°, e ciò, ben s'intende, nelle stazioni poco elevate.

È poi notevole che tanto la media mensile quanto quella della 1ª e 3ª decade furono, nello scorso novembre, assai superiori ai rispettivi valori dedotti da lunga serie d'anni; laddove la 2ª decade riescì un po' più fredda del consueto. Così per Milano, secondo le indicazioni favoriteci dal signor Ab. Capelli, si avrebbero le seguenti differenze:

Media dedotta

	da 25 anni	nel 1865	Differenza
novembre 1ª decade	7° 74	10° 09	+ 3° 25
» 2ª »	5 53	5 03	— 0 50
» 3ª »	4 08	8 06	+ 3 98
» media mensile	5 78	8 06	2 23

Invece nell'Italia meridionale, si ebbero nella prima decade poche giornate piovose, nella seconda alcune pioggie dirotte e temporalesche, massime nella sera del giorno 11, in cui soffiò un fortissimo vento di NE tanto a Roma ed a Napoli, quanto a Reggio di Calabria ed a Catania: nella terza decade poi, nell'Italia meridionale, o non si ebbe pioggia, o prevalsero i giorni sereni ai nuvolosi.

Nell'Italia superiore le giornate in media più fredde (dal 10 al 21) furono le serene, nelle quali si ebbero anche le maggiori altezze barometriche. Pertanto anche in questa occasione si manifestò il più volte notato antagonismo fra la temperatura e la pressione nell'atmosfera sovrastante ad una vasta regione.

Infrattanto nelle parti più settentrionali d'Europa, come ad Aparanda, i minimi e i massimi barometrici riescirono quasi in opposizione con quelli dell'alta Italia, avendosi colà un primo minimo nel giorno 1; un massimo nel dì 6; un secondo minimo, ben più basso del primo, nel giorno 11; un secondo massimo tra il 17 ed il 18, ed un terzo minimo, più basso ancora del secondo, nel dì 27. E le più basse temperature si si verificarono colà tra il 12 ed il 15; dovecchè, pel resto del mese, si ebbero giorni poco freddi, o a meglio dire caldi, relativamente al consueto di quelle regioni settentrionali. Epperò la pressione atmosferica fu colà molto minore che nol fosse dal 15 in poi nell'Italia superiore.

Ancora in questo mese si manifestò distintissima l'azione rallentatrice esercitata dalla catena delle Alpi e dei Pirenei su le grandi onde atmosferiche, massime per quelle di depressione provenienti dal settentrione d'Europa.

Temperatura comparata dell'aria e del suolo. — Analoghe alle esposte per lo scorso ottobre sono le deduzioni che si ponno trarre dalle osservazioni di confronto fra le temperature dell'aria e del suolo, continuate a Corte Palasio nel novembre. L'escursione termometrica diurna nel primo decimetro del suolo fu, nella media del mese, di circa 3° 6, nel secondo e terzo decimetro essa risultò soltanto 1° 8, mentre da un decimetro a mezzo metro entro terra ebbesi in media una variazione di appena 0° 12.

Frattanto all'aria libera avevasi una escursione media mensile di 5° 0 a mezzo metro sovra terra, e di 5° 6 ad un metro e mezzo d'altezza. Però nella seconda decade, che si mantenne serena, a differenza delle altre due decadi assai coperte, codesta escursione fu nell'aria di 11° 8, e di 11° 0 rispettivamente nelle due ora accennate altezze sovra il suolo, nel mentre l'analoga escursione nei primi tre decimetri del terreno fu di 4° 2, e di solo 1° 7, sino a mezzo metro di profondità.

Nessuna nuova deduzione può farsi dalle osservazioni di elettricità atmosferica fatte a Roma ed a Napoli se non fossero alcune conferme del fatto già più volte riconosciuto che l'elettricità negativa nell'atmosfera si verifica per sola azione induttiva, quando cioè in prossimità del luogo d'osservazione accadono, quasi a dire delle scariche conduttive silenziose fra l'atmosfera ed il suolo per mezzo dei filetti liquidi formati da dirotta pioggia.

Osservazioni ozonoscopiche. — Anche le osservazioni ozonoscopiche dello scorso novembre non conducono ad alcuna sicura deduzione. Mentre a Moncalieri e ad Alessandria le due decadi coperte e piovose (la 1ª e la 3ª), non danno sensibile differenza tra la media tinta ozonoscopica diurna e la notturna, la qual differenza invece emerge distinta ed in più per il periodo diurno nella decade serena (la 2ª del mese), a Pavia all'incontro, entro le mura, la differenza in più è maggiore pel periodo notturno nelle due decadi coperte laddove minore è la stessa differenza nella decade serena: invece fuori di città, per tutte e tre le decadi, poco differisce la media diurna dalla notturna. E così accade anche a Ferrara ed a Perugia, tanto in città, quanto all'orto agrario. A Livorno si nota del pari un piccolo eccesso della tinta notturna su la diurna, più sentito però nella 3ª decade. Ed a Urbino similmente la media notturna eccede di poco la diurna nella 2ª e 3ª decade.

Ci lusinghiamo però che codeste contraddizioni od incertezze potranno presto esser tolte, da che i diversi osservatori si gioveranno di cartine d'assaggio e di scale cromatiche, preparate su un unico tipo, quali or vennero distribuite con alcune brevi norme pubblicate dalla Direzione di Statistica.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Ci scrivono da Parma:

Anche in Parma, come in tante altre città del Regno, si celebrarono esequie straordinarie per la morte del principe Oddone. In Parma la riverenza e l'affetto al principe Amedeo, che ivi da qualche tempo soggiorna, han reso più solenne e commovente la pietosa cerimonia, perchè i Parmigiani han voluto mostrare di far proprio il dolore di un principe, il quale ricambia con attestati continui di benevolenza gli attestati di ossequio e di amore del popolo che si compiace di ammirarne i pregi.

La chiesa della Steccata, amplo e bellissimo tempio, fu angusta a ricevere i moltissimi desiderosi di assistere alla religiosa funzione. Le autorità civili e militari, gli ordini più eletti dei cittadini, la Guardia Nazionale numerosa, accorsero ad accrescere l'aspetto di una solennità resa commovente dal sentimento mestissimo il quale traspariva dal volto di tutti.

L'orchestra, che continua la meritata sua fama, insieme a un concerto di voci, a cui parteciparono artisti di bella fama che ora trovansi in Parma, eseguì una Messa funebre di ottima fattura, dovuta alla penna del sig. maestro Giovanni Rossi. — Prima che le ultime preci s'intuonassero intorno al feretro che s'innalzava in mezzo al tempio, illuminato da lugubri faci, una schiera di fanciulle, uscite dalla scuola tecnica femminile, ottima e proficua istituzione di questa città, ravvolte in candidi veli, vennero a deporre ciascuna una ghirlanda di fiori intorno all'urna funeraria. Parma ricorderà lungamente questo giorno di lutto cittadino, perchè lutto di Casa Savoia.

— Scrivono da Ancona al *Giornale della Marina:*

Questa mattina si eseguivano a bordo della regia piro-corazzata *Terribile* gli onori funebri al non mai abbastanza compianto principe Oddone, duca di Monferrato. Posso assicurarle che leggevasi sul volto di tutti il dolore, e la commozione della religiosa cerimonia. — Il cossero della *Terribile* venne trasformato in un tempio di lutto e di dolore. — Nel mezzo sorgeva un catafalco riccamente addobbato ove una ghirlanda di rose posata sul capezzale dava il simbolo della fresca gioventù troncata immatura all'ammirazione ed alla devozione del Corpo intero della Marina, che non lascerà di piangere la perdita grave sofferta. Al lato prodiere eravi la seguente iscrizione: « A S. A. R. il Duca di » Monferrato, la Marina italiana residente in » Ancona, col più profondo dolore rende i fu» nebri onori. »

A' quattro angoli del catafalco s'ergevano quattro fasci d'armi, con bandiere a lutto. — Alla paratea poppiera era situato l'altare tappezzato a lutto con bandiere nazionali e trofei d'armi, ergendosi in mezzo al punto più elevato le armi con lo scudo di Savoia. Ai lati del tempio egualmente parati a lutto era una combinazione di fasci d'armi con fanali a cera che rendevansi bellissimi alla vista.

Tutte le autorità marittime, civili e militari, non che il Corpo dei Consoli assistevano alla messa funebre e solenni esequie le quali erano rese anche più meste dalla melodia di orchestra appositamente piazzata. L'equipaggio tutto armato co' distaccamenti del Corpo R. Equipaggi, e fanteria R. Marina del Dipartimento vennero piazzati al di fuori del tempio. Durante la cerimonia si tenne la bandiera principesca alla maestra a lutto, e di tre in tre minuti il cannone faceva echeggiare nell'aere il compianto universale.

— L'Amministrazione del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto, posto sotto la speciale protezione di Sua Maestà, fece celebrare solenni esequie in quel santuario in suffragio di S. A. R. il Principe Oddone.

— Leggesi nel *Giornale della Marina:*

Da ulteriori informazioni che ci pervengono da Castellammare apprendiamo che nei disastri marittimi del 10 gennaio non fu altrimenti il maggiore della Fanteria Marina, ma bensì il capitano del distaccamento ivi stanziato di detta arma, signor Francesco Giannone, colui che concorse con la forza di cui disponeva (dietro autorizzazione ricevutane dal comandante del Cantiere cav. Dupuy) a coadiuvare l'iniziativa presa dal Maggiore com. il battaglione dell'11ª fanteria onde accorrere in aiuto degli equipaggi pericolanti sui navigli abbattuti dalla tempesta.

Nel pomeriggio del 30 è partita da Genova per Messina con truppa la pirocorvetta *Tancredi.*

La pirocannoniera corazzata *Palestro* è passata in armamento a Tolone il 26 scorso. — Essa eseguirà tra giorni le sue prove in mare.

Sappiamo che al comando della corvetta *Iride* è stato imbarcato il capitano di fregata cav. Figari, rimpiazzando l'ufficiale di pari grado cav. Campofregoso nominato sotto-direttore degli armamenti in Napoli.

Questa corvetta partirà da Napoli il 5 del corrente per visitare tutti i principali porti del Levante e del Mediterraneo.

— Ci scrivono da Melzo, 30 gennaio:

Il benemerito Consorzio Agrario di Milano ebbe il felice pensiero di trasferire in campagna le sue periodiche riunioni, dirette allo scopo di promuovere le pratiche più giovevoli al miglioramento della patria agricoltura. Il comune di Melzo, che è capo di mandamento e che ha settimanali mercati di granaglie e di bestiame, venne scelto opportunamente per la prima conferenza agraria. Vennero da Milano i rappresentanti del Consorzio agrario e mediante avviso reso pubblico invitarono gli agricoltori del basso Milanese a discutere un tema di vitale importanza pel paese, e che è quello di promuovere, col mezzo potente dell'associazione l'allevamento del bestiame. La rappresentanza comunale di Melzo dava facoltà al proprio sindaco di accogliere i membri del Consorzio agrario nell'aula del Consiglio comunale, stata all'uopo decorosamente allestita.

Interveniva alla conferenza un eletto stuolo di possidenti, di fittabili e di educatori del bestiame. I direttori del Consorzio di Milano tenevano ragguagliata l'assemblea dello scopo della conferenza. Veniva quindi pregato il professore del R. istituto di veterinaria, signor Lorenzo Corvini, ad esporre le ragioni di convenienza per promuovere su vasta scala l'allevamento del bestiame indigeno per fornire le numerose mandre dell'agro milanese, pavese e lodigiano, pel cui annuo reintegramento occorre un dispendio di dodici milioni di franchi che si pagano ai proprietari delle mandre svizzere. Il valente professore, usando di modi popolarissimi, trattò questo tema sotto tutti gli aspetti, e colse questa occasione per ispiegare agli intervenuti i criterii a cui devono attenersi i compratori del bestiame vaccino per avere giovenche eminentemente lattifere. Ai consueti criteri sinora accolti dai pratici, aggiunse anche i nuovi suggeriti dal francese Guénon, e con tavole appositamente delineate illustrò di mano in mano le offerte spiegazioni.

Questa popolare comunicazione venne accolta dall'assemblea con un'attenzione esemplarissima, dopo la quale si aperse un'interessante discussione sull'argomento. Il socio Sacchi, a nome degli agronomi lodigiani, espose i tentativi che già si fanno su breve scala per allevare nelle nostre cascine alcuni allievi per aver vacche lattifere, ma non mancò di soggiungere i gravi ostacoli che si frappongono per fare un allevamento maggiore, sottraendosi dai vitelli il latte che meglio e vieppiù rende impiegandolo nella produzione del burro e del cacio lodigiano.

Avendo egli chiesto alcune spiegazioni sul progetto che si vuole iniziato dal Consorzio agrario per l'allevamento del bestiame indigeno col mezzo di una speciale associazione, venne dai direttori del consorzio Rusca, Bonzanini e Giulini, fatto conoscere in che consista il progetto stesso, e come abbia già avuto l'adesione di distinti fittabili e proprietari dell'agro pavese.

Il fittabile Bonadei soggiunse alcune idee pratiche sull'attuazione del progetto, nel quale dovrebbe l'allevamento farsi in due distinti periodi, in quello dell'alattamento, da eseguirsi da speciali vacche nutrici poste fuori del territorio lattifero, e in quello del successivo allevamento sulle pendici alpine, per le quali sarebbero già indicate alcune località opportune.

Invitata l'Assemblea a dichiarare se aderiva in massima al pensiero di promuovere l'allevamento nazionale del bestiame lattifero, si pronunziò unanime per l'adesione, e si accolse la proposta fatta dal socio Sacchi, di interpellare in questo stesso argomento i coltivatori e fittabili dell'agro lodigiano, da convocarsi in speciale conferenza nel comune centrale di Melegnano in un giorno di giovedì.

I Direttori del Consorzio Agrario accettarono la fatta proposta e si riservarono di rendere noto il giorno della nuova conferenza. L'Assemblea si sciolse facendo voti perchè simili conferenze si moltiplichino nel contado milanese per associare la scienza alla pratica e porre un po' più in evidenza i più vitali interessi della patria agricoltura, non abbastanza incoraggiata ne' suoi ardui tentativi di miglioramento.

(*Lombardia*)

Altezza dei flutti del mare. — Molte persone, poco familiarizzate col mare, si fanno una idea esagerata dell'altezza che raggiungono le ondate specialmente nella tempesta.

Una recente memoria del signor Coupvent des Bois riduce questa altezza a proporzioni ragionevoli come il lettore potrà giudicarne dietro la scorta dell'estratto che qui produciamo.

Non si conosce ancora quale potrebbe essere l'altezza da poter venire assegnata alle ondate. Per misurare queste altezze si montava sulle sartie, e si determinava col tatto il punto che rispondeva alla tangente alle sommità dei flutti più elevati. Fissato questo punto le dimensioni conosciute del naviglio davano l'altezza dei flutti sopra della flottazione, la quale corrispondeva all'orizzonte del mare nei vuoti delle ondate. Queste osservazioni, classate e regolarizzate per mezzo di una curva, hanno permesso di stabilire le relazioni seguenti: per un mare unito l'altezza dei flutti in metri è stata trovata di 0,6; con mare bello 1; con piccola brezza 1,5; con brezza 2,3; con grande brezza 3,3; con brezza molto grossa 4,7; con mare grosso 6,03; con mare grossissimo 8,7.

Diverse volte si veggono due sistemi di ondate sovrapporsi incrociandosi sotto a un angolo più o meno aperto; essi rispondono a dei venti diversi che hanno successivamente regnato.

La lunghezza delle ondate è stata ugualmente misurata; e l'esempio il più rimarchevole è stato osservato il 6 luglio 1838. Delle ondate di 27 piedi furono riconosciute con 500 metri di lunghezza.

Lo stato del mare stando sull'*Astrolobe*, regolarmente notato sei volte per giorno, si è potuto, con le osservazioni precedenti, dedurne l'altezza corrispondente dei flutti, e poi la media di questi in una zona qualunque.

I risultamenti ottenuti dall'autore hanno menato a queste conclusioni.

1° Sull'Oceano Pacifico equatoriale l'altezza media delle ondate diminuisce andando dall'est all'ovest; questa altezza essendo da tre a quattro volte più grande verso l'America anzi che verso l'Asia.

2° Sull'Oceano Indiano equatoriale l'altezza media dei flutti è più grande nel suo mezzo che verso le estremità est ed ovest.

3° Sull'Oceano Atlantico equatoriale questa altezza media aumenta dall'est all'ovest vale a dire in un senso contrario a quello che avviene sull'Oceano Pacifico.

4° L'altezza media delle ondate è quasi la medesima in ogni latitudine; quando si prende in considerazione la zona intera e parallela all'equatore questa media è di due metri circa.

Quest'altezza è ridotta ad un metro nella parte dell'Oceano più o meno protetta dalle terre.

I flutti più elevati sono stati osservati tra la Nuova Olanda e la terra Adelia, da 50 a 60 gradi di latitudine. La loro media è più che doppia della media generale; essa offre così una eccezione notevole alla quarta conseguenza sopranotata.

Si presentano altre anomalie, anche fortissime, allorquando si paragona la celerità media del vento con l'altezza delle onde. Questa ultima non dipende soltanto dalla forza, ma eziandio dalla permanenza di direzione delle correnti aeree alla superficie del mare.

Questa considerazione spiega perchè le onde hanno un'altezza media quasi costante sotto ad ogni latitudine, benchè la celerità media del vento sia più forte nelle alte latitudini.

La esperienza non può nulla insegnare qui alla teoria sulla relazione che esisterebbe fra l'altezza dei flutti o la celerità dei venti, se questi ultimi fossero costanti in direzione. Ecco il solo fatto che non può essere contrastato: un'ondata di due metri di altezza risponde ad un vento di cinque metri per secondo, termine medio; e nella ipotesi che il quadrato della celerità del vento fosse proporzionale ai cubi dell'altezza dei flutti, si potrebbe formare il quadro indicante la corrispondenza effettiva fra la celerità del vento e l'altezza dei flutti, allorchè una circostanza particolare non venga a modificare. Le altezze così derivate dalla celerità del vento, benchè un poco più forti di quelle dedotte disopra dalla misura diretta, non si allontanano guari, e rappresentano bene l'insieme dei fenomeni di questa natura. (*Gior. della Mar.*)

Gli uomini di legge in Inghilterra. — Gli uffici di avvocato, notaio, procuratore, e usciere son tenuti in Inghilterra dallo *sceriffo*, dal notaio, dall'*attorney*, dal *solicitor*, dal *proctor* e dal *barrister*. Quale di queste denominazioni corrisponda a quelle di avvocato e di procuratore in Francia è cosa assai difficile lo affermare, tanto la natura delle loro funzioni è poco determinata. Il notaio inglese ha un po' dell'usciere e dello *sceriffo*, l'*attorney* è un po' notaio ed avvocato ad un tempo e il *solicitor* è l'una e l'altra cosa. Lo *sceriffo* adempie ad una parte degli ofici dell'usciere, notifica i protesti, eseguisce le sentenze, fa i sequestri e procede agli arresti. I notai fanno gli atti di procura, di notorietà, di traduzione, ecc. e i protesti. Tutti gli atti che stendono son passati in brevetto e non mai in minuta. Per essere notaio bisogna essere stato sette anni notaio apprendizzo, e il suo tirocinio di sette anni, in luogo di portargli paga, gli costa una grossa spesa. La quale sale alcune volte a 200 lire sterline e non scende mai sotto le 100.

Quando è ricevuto nel collegio notarile, l'apprendizzo paga 30 lire e ogni altro anno poi 8 lire. Il numero dei notai non è definito. A Londra ve ne ha una quarantina, non compresi alcuni *proctors*, *solicitors* e anche *ship-brokers* o sensali marittimi, i quali sono pure notai. Alcuni notai si uniscono in società come i mercatanti. Possono del resto vendere la loro clientela ad un notaio stabilito. Lo *attorney* è notaio, procuratore, consultore, uomo d'affari, ecc. Esso fa le vendite, i contratti di matrimonio, le locazioni, i prestiti, gli atti e gli scioglimenti di società, i testamenti, ecc. Non vi sono in Inghilterra atti autentici. I più solenni portano firma privata e sono stesi alla presenza di testimoni. I *solicitors* adempiono alle stesse funzioni; ed hanno inoltre il dritto di occuparsi di affari di equità, i quali sono ordinariamente di grande importanza. Quindi avviene che godono di riputazione maggiore che lo *attorney*. Un *solicitor* è sempre *attorney*, mentre questi non è *solicitor*, quantunque possa divenir tale. Il *proctor* è il *solicitor* delle Corti ecclesiastiche e qualche *proctor* è anche notaio. Il *proctor* fa l'intermediario delle parti che sollicitano il deposito dei testamenti e serve nelle separazioni di marito e moglie.

Per essere ricevuto *proctor* non si subisce esame; mentre lo allievo *solicitor* od *attorney* subisce esame severo. Il *solicitor*, l'*attorney* e il *proctor* pagano diritti eguali: atto di tirocinio o pratica 80 lire; atto d'ammissione 25 lire; tassa annua lire 9. Il *barrister* costituisce la più alta classe dei servitori o interpreti della legge e fa l'avvocato consulente e patrocinante. Egli ha il diritto di disputare dopo avere per tre anni assistito regolarmente tre volte la settimana ai conviti che si danno nei vari collegi del tempio di Lincoln. Ciò chiamasi frequentare tre anni i corsi da giureconsulti di Londra. Ma, lasciando stare questa vecchia usanza, della quale son primi a ridere gl'Inglesi medesimi, lo studenti è obbligato a studi profondi, intorno ai quale subisce poi un esame severo prima di essere ricevuto *barrister*. Il diritto d'ammissione è di 50 lire. Il *barrister* non paga però niuna tassa annuale. Egli procede dalle più umili alle più alte

cariche della magistratura e può aggiungere perfino la dignità di cancelliere.

(*Mon. Univ. du soir*)

— Il *Progrès de Lyon* descrive la bandiera che i Lionesi offrono agli Americani degli Stati Uniti sotto il nome di *bandiera di Lincoln* che venne esposta all'ammirazione del pubblico nel Museo industriale di quella città. Questo capolavoro dei tessitori lionesi, come lo chiama il detto giornale, è fisso ad un' asta alta quattro metri. Un pomo d'argento del peso di 960 grammi, primo titolo, sormonta l'asta e dieci anelli in argento vi ritengono la bandiera. La spesa totale è di 2600 lire circa. Il 12 del corrente mese, anniversario della nascita di Lincoln, giorno stabilito per l'elogio funebre dell'assassinato presidente, la bandiera sarà presentata al presidente Johnson e al Congresso.

Il dono della bandiera è accompagnato da questa lettera:

« Cittadino presidente della Repubblica,

« Cittadini membri del Congresso,

« Quando ci giunse notizia a Lione della morte del vostro illustre predecessore, noi manifestammo spontaneamente con un indirizzo al Congresso i nostri sentimenti di fratellanza e di dolore; ma volemmo che questa espressione della nostra simpatia fosse durevole.

« Tutti que' cittadini che hanno cuore per la libertà e che si commossero all'annunzio dell'attentato commesso sopra Abram Lincoln desiderarono di unirsi a questo attestato di ammirazione per un grande patriota e di amicizia per un popolo libero!

« I lavoratori apersero una sottoscrizione popolare, gli operai tessitori della nostra città, inspirandosi agli stessi pensieri, seppero da se soli attuare col loro lavoro l'intendimento comune, e noi siamo lieti di poter ora mandare ai nostri fratelli d'America questa modesta bandiera in onore di Lincoln, perchè rimanga pegno dei nostri sentimenti.

« Possa questa bandiera ricordarvi che in qualunque contingenza noi siamo uniti a voi col vincolo delle convinzioni! Sia essa per voi, col nome glorioso che porta, il ricordo dell'assodamento della libertà nella saggia e coraggiosa patria vostra, e questo ricordo sia per tutti i popoli una speranza!

« *I membri della Commissione esecutiva*

BAUDY, SOUBRAT, MILLE. »

Pubblicazioni. — È uscito alla luce il fascicolo di gennaio 1866 della *Rivista amministrativa del Regno, Giornale Ufficiale delle amministrazioni centrali e provinciali e delle Opere Pie.*

Questo periodico, che conta già 16 anni di vita, ha fatto finora così buona prova di sè, che inutile tornerebbe ogni raccomandazione o parola di elogio.

Soltanto giova avvertire che il giornale ha seguito il Governo nella sua nuova sede, e si pubblica in Firenze via dei Servi n° 42, 2° piano, ove per conseguenza potranno dirigersi tutti coloro che avessero a fare, domande o pagamenti di associazione, reclami di fascicoli, od altro che alla Amministrazione del giornale si riferisca.

Le domande però di associazione potranno anche essere dirette agli uffici postali nelle diverse provincie, ed alla tipografia Favale in Torino.

R. ACCADEMIA TOSCANA DI ARTI E MANIFATTURE.

L'Accademia di arti e manifatture terrà una pubblica straordinaria adunanza, domenica prossima, 4 febbraio, a ore 11 antimeridiane nella sala di sua residenza, posta nel locale del Regio Istituto Tecnico.

Il segretario degli atti:
DINO CARINA.

REALE MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE DI FIRENZE.

Il professore Igino Cocchi comincerà le sue lezioni di paleontologia sabato 3 corrente a ore 2 pomeridiane nel consueto locale del R. Museo.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari e delle rappresentanze provinciali e comunali che, a nome delle popolazioni, espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Prefetti di Messina, Siracusa;

Sotto-prefetti di Solmona, Formia, Alcamo;

Deputazione provinciale di Catania;

Rappresentanze comunali di Masserano, Vasto, Rocca S. Giovanni, Acqui, Gavi, Parodi, Barbania, Urbino, Stradella, Correggio, Teramo, Altavilla (Palermo), Godrano, Caltavuturo, Villafrati, Caccamo, Sciara, Sclafani, Mezzojuso, Reggio d'Emilia, Guastalla, Siracusa, Ripatransone, Castelluccio-Acquaborrana, Intra, Treja, Portacanatica, Ponte S. Pietro, Gorle, Bonate di Sotto, Villa di Serio, Ortezzano, Bagni di Lucca, Mirandola, Sassuolo, Cassina, Novara, Bagni S. Giuliano, Santa Croce sull'Arno, Trino, Chianciano, Porto S. Giorgio.

Uffici delle prefetture di Catania e Messina, delle sotto prefetture di Melfi, Patti e Novi-Ligure, e della questura di Messina.

Corpo insegnante e scolaresca del regio liceo ginnasiale di Matera.

Fecero celebrare solenni esequie, per onorare la memoria del Real Principe Oddone, i municipi di Sclafani, Mezzojuso, Guastalla e Bonate di sotto; la sotto prefettura, unitamente alla Rappresentanza comunale ed al clero di Alcamo; il municipio e clero di Castelluccio-Acquaborrana; ed il corpo insegnante e scolaresca del regio liceo ginnasiale di Matera.

A Dublino è stato pubblicato un nuovo avviso che promette una ricompensa di mille lire sterline a chi consegnerà Stephens, il capo dei Feniaus evaso di prigione, mille per chiunque fornirà dei dati che possano portare ad arrestarlo, 300 lire sterline e piena amnistia a tutti i complici della sua evasione, ed a coloro che lo avessero ricettato fin ora e che faranno conoscere il luogo del suo asilo.

Inoltre il Governo inglese, senza proclamare formalmente la legge marziale in Irlanda, ha conferito ai militari il potere eccezionale di arrestare i cittadini colpevoli, od anche sospetti, di far perquisizioni domiciliari, di requisire la polizia; in una parola un potere preventivo pari a quello delle autorità civili.

(*Pays.*)

— Si ha da Londra che il ministro di Spagna ha indirizzato al conte Clarendon una rimostranza molto energica riguardo ai bastimenti da guerra a elice che si stanno armando in Inghilterra pel Chilì.

A quanto pare, uno e forse due di questi bastimenti sarebbero digià in viaggio.

(*Patrie.*)

— Si assicura che la fregata corazzata l'*Huescard* fatta costruire dal Perù in Inghilterra, venne per ordine del governo inglese confinata nel porto di Brest fino a tanto che non siano terminate le differenze fra la Spagna ed il Perù.

(*Idem*)

— Un dispaccio particolare venuto da Londra porta che sir Henry Storks, presidente della commissione d'inchiesta, costituita dal governo inglese per investigare gli ultimi fatti della Giamaica, era arrivato il giorno 5 in quell'isola; ma quanto non dice quel dispaccio si è che lo stato del paese parve al signor Storks tanto grave che dimandò venissero mantenute tutte le misure di rigore state prese dalle autorità locali.

(*Idem*)

— Il *Jornal do Comercio* di Lisbona, sulla fede di un telegramma spedito da Beja, annunzia che il generale Prim colla sua colonna erano entrati il giorno 20 alle tre pomeridiane in Barrancos; essi avevano consegnato all'amministratore municipale di Mouro tutti i cavalli e le armi.

Col generale Prim sono entrati in Portogallo il brigadiere Milans del Bosch, 21 ufficiali superiori, 37 capitani e luogotenenti, 638 soldati, e 559 cavalli dei reggimenti Bailen, e Calatrava.

(*Constitutionnel*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	31	1
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	68 60	68 60
Id. (fine mese)	— —	68 65
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	86 7/8	86 3/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 75	61 95
Id. (in liquid.)	— —	61 90
Id. (fine mese)	61 80	61 20
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	845	827
Id. italiano	—	477
Id. spagnuolo	425	425
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	200	200
Id. Lombardo-venete	410	401
Id. Austriache	410	407
Id. Romane	147	147
Obb. strade ferr. Romane	148	149
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 1.

Situazione della Banca. — Aumento nei conti particolari milioni 4 1/6. Diminuzione nel numerario 3 1/2; nel portafoglio 20 1/2; nelle anticipazioni 1 4/5; nei biglietti 17 1/3; nel tesoro 2 9/10.

Venezia, 1.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un sunto della deliberazione presa dalla Congregazione centrale sul progetto di riforme amministrative.

1° La Congregazione, ritenuta la necessità di conservare l'attuale provincia di Venezia, propone, riguardo al compartimento territoriale, alcune modificazioni al progetto governativo.

2° Propone i provvedimenti da adottarsi in seguito alla cessazione dell'assistenza del commissario distrettuale alle amministrazioni comunali. Tutti i comuni dovrebbero avere ufficio proprio, con segretario proprio, o promiscuo con altri comuni. Sarebbe facoltativa la tramutazione del Convocato in Consiglio, e tolto l'obbligo di domicilio nel comune a due dei deputati. Le sedute dei Convocati e dei Consigli dovrebbero essere legali anche senza l'intervento del commissario governativo. Sarebbe obbligatoria la pubblicazione dei protocolli dei Consigli e dei Convocati. Dovrebbesi dare subito opera a una nuova legge comunale da attuarsi entro il 1866.

3° Riguardo al concorso chiesto al Fondo territoriale per le spese di affitti ed altre, per le Vice-Delegazioni e per le Sezioni censuarie presso le Delegazioni, la Congregazione non ammette che a rigore il Fondo debba esservi chiamato; che se si volesse tenerlo obbligato a concorrere, non lo fosse che nel limite del quinto dell'importare del fitto dei locali e dei mobili.

4° Per l'esazione delle tasse censuarie, la Congregazione è favorevole alla proposta di sostituire alle competenze attuali, equivalenti marche da bollo a misura fissa ed invariabile.

Berlino, 1.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'attitudine dell'Austria nell'Holstein non è conforme alle stipulazioni di Gastein.

Baiona, 1.

Lettere da Madrid recano che la presentazione alle Camere della legge contro la stampa e le associazioni fu male accolta dalla popolazione la quale sperava che venissero presentati dei progetti per ristabilire il credito pubblico.

Alessandria d'Egitto, 1.

Si ha da Shanghai in data 9 gennaio:

Gl'insorti ricomparvero nelle provincie del Nord. I Nyenfei hanno battuto gl'imperiali.

Regna nel Giappone una grande agitazione contro il sistema feudale.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Poliuto* — Ballo: *La Giocoliera.*

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore* — Ballo: *La dama di spirito*, del coreografo E. Viganò.

Sabato, 3 febbraio, gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *La Donna e lo Scettico.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *Maria Giovanna.*

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di ottobre 1865 ed in quello corrispondente del 1864 per ramo e provincia.

	PROVINCIE	DOGANE 1865	DOGANE 1864	DIRITTI MARITTIMI 1865	DIRITTI MARITTIMI 1864	DAZIO CONSUMO 1865 Nuovo	DAZIO CONSUMO 1865 Arretrati	DAZIO CONSUMO 1864	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1865	TABACCHI ed appalto di Gabelle 1864	SALI 1865	SALI 1864	POLVERI 1865	POLVERI 1864	TOTALE 1865	TOTALE 1864	L'ottobre 1865 differisce dal 1864 in più	L'ottobre 1865 differisce dal 1864 in meno
1	Alessandria	»	»	»	»	43,151 44	»	135,867 99	263,468 65	254,610 74	161,212 72	119,640 19	3,601 10	4,076 40	471,433 91	514,195 32	»	42,761 41
2	Ancona	183,681 82	126,192 35	5,696 20	5,859 25	11,754 11	»	31,006 30	123,508 99	106,426 66	59,218 28	45,439 68	»	»	383,859 40	314,924 24	68,935 16	»
3	Aquila	451 94	472 42	»	»	13,473 73	»	8,056 63	60,184 30	57,834 20	92,024 68	74,565 41	805 20	2,260 04	166,939 85	143,188 70	23,751 15	»
4	Arezzo	»	»	»	»	37,187 81	»	7,355 29	68,168 97	76,889 16	39,704 50	36,387 22	»	»	145,061 28	120,632 37	24,428 91	»
5	Ascoli	11 80	4 95	24 40	148 60	5,235 02	»	8,757 29	41,530 56	35,458 74	33,252 24	27,210 43	»	»	80,054 02	71,580 01	8,474 01	»
6	Avellino	»	»	»	»	11,591 83	»	20,514 75	52,844 »	46,939 84	65,582 88	53,031 36	2,366 20	1,818 »	132,384 91	122,303 95	10,080 96	»
7	Bari	80,420 »	93,432 44	1,869 70	2,500 10	49,515 75	»	62,092 20	172,026 40	154,071 77	124,209 87	107,253 55	1,552 14	9,609 42	429,593 86	425,959 48	3,634 38	»
8	Benevento	»	»	»	»	8,736 56	»	9,199 66	20,003 95	16,588 90	37,077 81	30,072 30	1,415 39	764 90	67,233 71	56,625 76	10,607 95	»
9	Bergamo	»	»	»	»	18,654 98	»	17,739 60	116,318 42	97,075 32	92,356 55	70,807 13	4,012 80	4,750 90	231,340 75	190,462 95	40,877 80	»
10	Bologna	35,413 59	53,787 42	»	»	73,138 31	59 44	195,553 38	224,864 60	212,292 40	103,185 38	83,390 99	»	»	436,661 32	545,024 19	»	108,362 87
11	Brescia	81,153 59	74,401 73	»	»	40,692 78	5,306 98	54,736 63	180,822 64	167,373 68	127,736 40	104,790 39	6,284 34	4,311 80	441,996 73	405,613 93	36,382 80	»
12	Cagliari	65,576 91	41,419 35	3,769 73	4,896 55	40,022 33	»	17,348 69	115,526 98	96,528 52	688 79	»	17,680 60	14,489 90	243,265 34	174,683 01	68,582 33	»
13	Caltanissetta	»	6,255 44	129 60	294 10	17,489 46	»	23,446 40	»	»	»	»	»	»	17,619 06	29,995 94	»	12,376 88
14	Campobasso	24 89	4 40	6 »	2 50	15,222 32	»	13,351 56	54,128 90	45,538 65	93,952 54	70,863 37	998 80	1,227 60	164,333 45	130,991 08	33,342 37	»
15	Caserta	5,575 15	2,482 40	149 30	304 60	41,030 92	»	28,252 74	241,953 85	220,660 68	179,871 81	141,317 92	5,063 30	3,397 »	473,644 33	396,415 34	77,229 04	»
16	Catania	81,304 79	66,694 46	1,867 67	1,689 85	36,814 66	»	74,995 31	»	»	»	»	»	»	119,307 12	143,379 62	»	24,072 50
17	Catanzaro	117 17	907 18	303 70	171 60	17,390 46	»	16,232 16	79,553 17	74,974 40	71,281 96	54,795 51	2,657 70	2,513 94	171,313 14	149,595 19	21,718 37	»
18	Chieti	4,706 30	17,996 93	296 10	312 »	17,127 47	»	16,983 53	63,366 25	61,136 90	63,732 19	53,644 91	4,051 31	583 18	153,279 71	150,687 45	2,592 26	»
19	Como	16,984 09	22,423 09	»	»	21,129 33	»	26,725 32	86,676 20	73,902 52	105,941 80	76,650 97	1,827 60	1,600 40	232,559 02	201,302 30	31,256 72	»
20	Cosenza	3,357 02	61 06	452 10	346 30	11,741 89	»	10,839 48	74,803 41	68,367 40	74,142 50	74,142 50	2,853 40	3,750 15	167,350 32	157,506 89	9,843 43	»
21	Cremona	5,487 22	12,491 25	»	»	15,907 80	147 03	32,528 69	119,521 95	117,562 81	82,943 85	66,409 20	897 60	816 20	224,905 45	229,811 15	»	4,905 70
22	Cuneo	2,375 58	3,142 02	»	»	34,338 29	»	124,770 45	216,721 17	203,440 60	161,156 92	133,682 94	2,171 40	1,787 50	416,763 36	466,829 51	»	50,066 15
23	Ferrara	49,322 34	27,519 34	221 58	275 67	26,405 93	»	30,000 35	139,951 80	136,105 20	50,751 93	40,237 40	»	»	266,653 58	234,137 96	32,515 62	»
24	Firenze	119,525 12	135,191 31	»	»	106,422 06	»	109,560 02	466,192 40	391,011 15	148,798 15	129,430 18	»	»	840,937 73	765,192 66	75,745 07	»
25	Foggia	2,163 93	5,089 68	131 50	270 40	20,026 12	»	33,844 73	76,920 95	84,301 79	58,471 39	52,749 70	2,144 83	1,741 32	159,858 72	177,997 62	»	18,138 90
26	Forlì	4,976 01	10,257 19	230 20	415 90	25,454 44	»	20,929 87	78,209 20	73,823 »	44,191 73	36,081 65	»	»	153,121 58	141,507 61	11,613 97	»
27	Genova	1,263,937 15	1,161,324 65	23,610 95	33,617 90	129,754 24	»	157,437 23	436,167 03	388,721 28	179,553 11	137,106 75	50,154 80	48,631 90	2,083,177 28	1,926,839 71	156,337 57	»
28	Girgenti	77,069 24	71,488 46	3,831 55	2,276 30	17,055 40	»	17,321 04	»	»	»	»	»	»	97,956 19	91,085 80	6,870 39	»
29	Grosseto	6,129 87	2,965 54	344 30	526 25	10,959 08	»	10,787 75	38,009 60	40,800 30	16,989 90	19,619 28	»	»	72,432 75	74,699 12	»	2,266 37
30	Lecce	42,293 69	64,531 49	1,542 90	2,402 85	37,368 23	»	37,291 76	121,734 45	112,880 59	85,311 16	67,756 53	5,667 21	5,184 22	293,917 64	280,347 44	13,570 20	»
31	Livorno	645,034 81	481,163 99	15,195 30	13,176 58	805,761 64	»	41,128 25	138,601 70	128,624 »	27,653 28	24,838 08	»	»	1,132,250 96	688,930 90	443,315 86	»
32	Lucca	9,942 63	4,222 43	317 10	177 20	19,678 99	»	20,063 32	90,734 54	77,531 10	39,049 78	33,363 11	»	»	159,723 04	135,356 86	24,366 18	»
33	Macerata	89 50	350 16	1,886 49	132 50	7,695 35	»	12,528 26	56,080 26	42,949 80	42,380 58	35,203 03	»	»	108,132 18	91,163 75	16,968 43	»
34	Massa e Carrara	706 89	26 74	73 30	38 40	6,114 37	»	6,266 43	40,138 »	35,504 60	21,644 92	18,115 18	55 »	46 20	68,732 48	59,997 55	8,734 93	»
35	Messina	274,125 30	208,926 48	9,594 10	12,232 »	77,958 73	»	10,815 86	»	»	»	»	»	»	361,678 13	231,974 34	129,703 79	»
36	Milano	370,329 07	355,330 72	»	»	189,682 39	2,224 92	186,884 05	431,236 36	370,126 36	242,885 29	180,379 75	1,364 30	675 40	1,237,722 33	1,093,396 28	144,326 05	»
37	Modena	23,441 85	19,725 12	»	»	21,441 57	737 20	22,431 44	109,041 38	112,370 40	70,511 98	56,987 66	541 20	604 »	225,715 18	212,118 62	13,596 56	»
38	Napoli	1,195,587 43	1,002,419 76	15,663 72	17,372 70	259,795 34	»	33,100 84	662,752 55	608,653 30	155,098 65	123,944 80	3,236 80	3,287 40	2,292,134 49	1,788,778 80	503,355 69	»
39	Novara	36,347 84	48,676 58	»	»	36,475 26	»	48,110 45	204,146 72	192,216 12	143,681 13	114,313 60	10,137 30	18,256 80	430,788 25	421,573 55	9,214 70	»
40	Palermo	322,085 98	326,650 38	4,535 90	8,789 05	106,802 77	»	95,319 31	»	»	»	»	»	»	433,421 65	430,758 74	2,665 91	»
41	Parma	16,654 50	24,851 16	»	»	33,878 92	»	31,836 98	116,266 71	108,424 35	64,154 38	57,184 46	623 15	629 20	231,577 66	225,926 15	5,651 51	»
42	Pavia	»	»	»	»	43,735 09	»	73,242 91	183,994 92	168,671 23	100,096 98	77,021 82	1,613 70	772 20	229,380 69	319,708 16	9,672 53	»
43	Perugia	26,006 70	25,908 68	»	»	33,829 60	»	41,800 83	140,153 73	124,818 19	107,151 08	91,967 70	»	»	307,141 11	254,495 40	52,645 71	»
44	Pesaro e Urbino	1,667 89	587 58	104 30	133 60	9,725 26	»	19,654 53	41,524 97	41,012 24	27,398 18	22,584 60	»	»	80,420 60	83,972 55	»	3,551 95
45	Piacenza	»	»	»	»	42,629 44	»	20,512 29	96,290 59	95,859 99	62,672 06	51,588 13	490 60	378 40	202,092 69	168,338 81	37,743 88	»
46	Pisa	988 57	138 54	27 »	9 50	19,445 47	»	21,233 97	131,762 70	122,237 10	45,133 42	41,660 85	»	»	197,357 16	185,279 96	12,077 20	»
47	Porto Maurizio	47,836 14	41,241 43	431 20	453 70	10,116 66	»	7,316 22	70,124 55	68,037 34	24,749 17	19,592 92	15,804 80	15,338 20	169,062 52	151,979 81	17,082 71	»
48	Potenza	1 10	»	»	13 40	19,245 21	»	20,077 74	59,030 20	52,943 70	78,048 09	62,219 38	1,225 40	809 85	157,550 »	136,064 07	21,485 93	»
49	Ravenna	16,145 73	25,494 88	332 10	441 20	21,358 54	»	21,940 04	83,490 50	80,526 60	34,536 37	25,756 61	»	»	155,863 24	154,159 33	1,703 91	»
50	Reggio (Calabria)	6,310 81	6,950 »	397 50	422 79	9,746 43	»	15,258 36	68,923 73	63,551 05	61,497 91	44,106 70	9,628 17	4,398 76	156,501 55	134,687 66	21,816 89	»
51	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	18,054 27	23 75	17,999 23	78,695 40	74,717 70	54,723 52	45,100 02	272 80	248 60	151,769 74	138,065 55	13,704 19	»
52	Salerno	1,856 76	464 22	308 »	331 40	28,214 10	»	35,994 41	120,874 05	111,349 68	94,055 68	69,803 89	4,462 70	4,927 35	249,771 29	222,870 95	26,900 34	»
53	Sassari	14,342 71	30,181 38	383 50	1,312 60	17,589 93	»	18,045 36	59,927 22	61,389 42	»	»	1,707 60	2,633 40	93,950 96	113,562 16	»	19,611 20
54	Siena	94 02	204 24	»	»	18,247 97	»	18,382 »	58,175 »	53,614 90	27,253 60	24,101 »	»	»	103,770 59	96,301 54	7,469 05	»
55	Siracusa	9,470 41	11,615 08	677 05	851 50	26,056 26	»	28,332 19	»	»	»	»	»	»	36,203 72	40,798 77	»	4,595 05
56	Sondrio	15,184 18	12,478 31	»	»	8,034 63	»	10,444 56	10,604 30	11,481 40	24,033 66	23,103 74	520 20	382 80	58,376 97	57,890 81	486 16	»
57	Teramo	»	»	»	3 50	5,923 44	»	7,105 68	29,899 40	25,381 05	41,543 72	31,061 89	278 76	160 21	77,645 32	63,712 33	13,933 99	»
58	Torino	394,999 73	442,835 46	»	»	136,654 04	»	321,397 83	501,886 51	511,474 21	234,242 84	190,637 10	10,813 66	16,957 90	1,278,596 77	1,513,302 50	»	234,705 73
59	Trapani	26,354 50	5,442 82	2,201 10	2,224 70	23,596 74	»	18,506 16	»	»	»	»	»	»	52,152 34	26,173 68	25,978 66	»
						2,512,290 16	8,489 32											
	Totale del mese	5,587,664 38	5,063,425 39	95,925 14	114,457 04	2,520,780 48		2,552,265 30	7,317,592 78	6,788,783 13	4,177,497 36	3,371,803 48	178,981 85	184,121 14	19,878,450 99	18,074,855 48	2,329,010 22	525,414 71
	Differenza in più	524,238 99		»		»			528,809 65		805,693 88		»		1,803,595 51		1,803,595 51	
	Differenza in meno	»		18,531 90		31,475 82			»		»		5,139 29		»		»	
	Proventi dei mesi antecedenti	45,381,535 24	41,031,124 08	1,510,215 46	1,622,252 63	20,843,388 34		16,774,323 04	56,152,766 39	54,774,785 43	36,233,691 24	29,253,456 94	1,714,392 35	1,825,981 39	161,835,989 02	145,281,923 51	16,554,065 51	»
	Totali dal 1° gennaio	50,969,199 62	46,094,549 47	1,606,140 60	1,736,709 67	23,364,177 82		19,326,588 34	63,470,359 17	61,563,568 56	40,411,188 60	32,625,260 42	1,893,374 20	2,010,102 53	181,714,440 01	163,356,778 99	18,357,661 02	»
	Il 1865 differisce dal 1864 in più	4,874,650 15		»		4,037,589 48			1,906,790 61		7,785,928 18		»		18,357,661 02		18,357,661 02	
	Il 1865 differisce dal 1864 in meno	»		130,569 07		»			»		»		116,728 33		»		»	

OSSERVAZIONI

I Comuni convenuti col Governo per la riscossione del dazio consumo di ragione dello Stato sono in debito verso l'Amministrazione di lire 1,477,000; il Comune di Napoli pagò però un acconto di 884,328 lire nel decorso mese di novembre.

Firenze, *dalla Direzione Generale delle Gabelle*, addì 6 dicembre 1865.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE DELLE GABELLE
CAPPELLARI.

Per il Capo della 4ª Divisione
N. TRUCCO.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PIACENZA

Vendita di beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, n° 2006.

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 28 febbraio prossimo venturo, in una delle sale degli uffizi della Direzione delle tasse e del demanio in Piacenza, alla presenza del signor Direttore, in nome e nell'interesse della Società anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia, sarà proceduto ai pubblici incanti, mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva al migliore offerente degli stabili descritti ai numeri 5 e 17 dell'estratto dell'elenco IX, pubblicato nel giornale degli Annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 5 gennaio 1866, numero 2; il quale estratto, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato negli uffizi della Direzione predetta.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti; posti

NEL COMUNE DI GOSSOLENGO.

Numero 5 *dell'Estratto dell'elenco* (105 *parte del quaderno riassuntivo.*)

1. Lotto. — Possessione **Clavernasco Dimezzo**, composta di terreni aratori nudi, aratori-vitati ed a prato irriguo, di un fabbricato in parte civile ed in parte colonico, con rustiche dipendenze, comprese le parti dei numeri di mappa 110 e 111, sezione *C.* che attualmente sono affittate colla possessione *Ciavernasco Disopra*, ed esclusi i numeri di mappa 54, 59 e 61, sezione *E*, che uniti al numero 43, formano un lotto a parte.

Essa è intermediata dalla strada comunale detta la *Marchesana*, e confina: a settentrione, coi fratelli Salvetti, colla possessione *Lanzafame* (lotto 10); cogli eredi di Giovanni Bertolini; a levante, coi detti eredi Bertolini, colla strada detta di *Ciavernasco*, con Giovanni Risposi e colla possessione *Ciavernasco Disopra* (lotto 4); venduta alli signori Arcelli conte Francesco e fratelli; a mezzogiorno, colla possessione *Ciavernasco Disopra* suddetta, e con Giovanni Risposi a ponente, coll'Arcipretura della cattedrale di Piacenza.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 110, 111, 117, 118, sezione *C*; 35, 36, 36 *bis*, 37, 38, 39, 39 *bis*, 39 *ter*, 391, 392, 393, 396, 397, 398, della sezione *E*, affittata per anni nove, come da atto d'aggiudicazione 20 settembre 1865. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 47, 12, 76.

NEL COMUNE DI RIVERGARO

Numero 17 *dell'estratto dell'elenco* (155 *del quaderno riassuntivo*).

2° Lotto — Possessione **Niviano**, composta di terreni aratori-nudi, aratori-vitati ed a prato irriguo, con fabbricato civile e colonico e rustiche dipendenze. È divisa in sette parti.

Confina: nella prima parte (numero di mappa 460); a settentrione, con Vincenzo Maffi; a levante, con Francesco Gioja; a mezzogiorno, col detto Maffi; a ponente, col ridetto Maffi e colla prebenda canonicale di Suzzano.

Nella seconda parte (numeri di mappa 455 e 466); a settentrione, con Giovanni Lupi, con Vincenzo Maffi e col beneficio parrocchiale di Niviano; a levante, colla strada campestre detta *Stradazza*, con Giuseppe Zinzani e col suddetto beneficio parrocchiale di Niviano; a mezzogiorno, col collegio Alberoniano di San Lazzaro e col ridetto beneficio parrocchiale; a ponente, colla strada campestre detta *Stradazza*, colla prevostura di Niviano, colla prevostura della cattedrale di Piacenza e col beneficio parrocchiale di Niviano.

Nella terza parte (numeri di mappa 447, 448, 448 *bis*, 449, 450 e 451); a settentrione, colla prevostura di Niviano e con Francesco Gioja; a levante, col collegio Alberoniano di San Lazzaro; a mezzogiorno, colla strada da Roveleto a Niviano; a ponente, col collegio Alberoniano di San Lazzaro e colla prevostura di Niviano.

Nella quarta parte in cui è posto il fabbricato colonico: a settentrione, con Vincenzo Maffi, col commendatore Pietro Gioja e con Giovanni Zumati; a levante, con Giuseppe Zinzani e col marchese Ferdinando Piombini; a mezzogiorno, col medesimo Piombini; a ponente, con Francesco Gioja.

Nella quinta parte (numero di mappa 440): a ponente, settentrione e levante, con Francesco Gioja; a mezzogiorno, colla strada del Rivo.

Nella sesta parte (numero di mappa 466): a settentrione, con Vincenzo Maffi e colla prebenda canonicale di Suzzano; a levante, colla detta prebenda, con Giovanni Lupi e con Francesco Gioja; a mezzogiorno, con Giovanni Lupi e con Francesco Gioja; a ponente, con Giuseppe Zinzani e con Francesco Maffi.

Nella settima parte (numeri di mappa 240, 245, 245 *bis* e 247): a settentrione con Antonio Guglieri e con Giuseppe Veneziani; a levante, colla strada comunale da Rivergaro a Piacenza e col suddetto Veneziani; a mezzogiorno, col predetto Lupi, colla prebenda canonicale di Suzzano, col sunnominato Veneziani e col torrentello Rifiuto; a ponente, col torrentello Rifiuto.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 245, 245 *bis*, 246, 247, 388, 389, 390, 391, 392, 414, 414 *bis*, 415, 440, 446, sezione *D*; 448, 448 *bis*, 449, 450, 451, 455, 460, 466 e 467, sezione *E*, affittata con atto 15 luglio 1865, per anni 9. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 23, 18, 30.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1° Lotto, possessione CIAVERNASCO DIMEZZO . . . . L. 54,737 96
2° idem possessione NIVIANO. . . . . » 30,788 18

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 50 00.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, far constare a chi presiede gl'incanti di avere depositato alla cassa del ricevitore demaniale di Piacenza, in danaro od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda, oppure se adotti il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

La vendita dei suddescritti stabili è inoltre vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi della direzione delle tasse e del demanio sovraddetta.

Si dichiara inoltre, che in caso di deserzione del presente esperimento, non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Piacenza, 26 gennaio 1866.

I notai della prefata direzione provinciale delle tasse e del demanio
270 **Dott. Guastoni e Salvetti.**

SOCIETÀ ANONIMA

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ DELLA CITTA' DI NOVARA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero d'azionisti e di rappresentanza del capitale sociale l'assemblea fissata pel giorno 21 gennaio, come dagli avvisi inserti nei numeri 2 e 3 della *Gazzetta Ufficiale* (2 e 3 gennaio 1866), la medesima è riconvocata pel giorno 18 febbraio prossimo al mezzodì nella sala del palazzo del mercato per le seguenti cause:

1° Approvazione del verbale della seduta 29 gennaio 1865;

2° Nomina del presidente l'assemblea, conforme all'articolo 35 degli statuti sociali;

3° Resoconto amministrativo 1864-65;

4° Nomina di tre consiglieri, in surrogazione a quelli che scadono, a norma dell'articolo 44 degli statuti sociali.

Novara, 22 gennaio 1866.

Per il Consiglio d'amministrazione:

Il presidente
261 **Natale Santini.**

COMUNITÀ DI TREDOZIO

AVVISO.

Per ispontanea renunzia del signor Cherubino Frassineti è venuto a vacare presso questo comune l'ufficio di segretario, per cui a forma della deliberazione del Consiglio, resa esecutoria per approvazione della R^a Sotto-Prefettura, si rende noto a chiunque piaccia ottare a quest'impiego di produrre istanza analoga, corredata dei necessari documenti in carta da bollo, e franca di posta.

Lo stipendio assegnato a detto ufficio è di italiane lire 1100, pagabili a rate mensili posticipate, ed il concorso rimane aperto a tutto il futuro mese di febbraio.

Tredozio dall'ufficio municipale, li 22 dicembre 1865.

Il sindaco
2101 Dott. A. Viveli.

AVVISO AI MUNICIPI ED ALLE PRETURE.

Il Registro dei Processi verbali delle Udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192 n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli Avvisi per le Conciliazioni prescritto dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la tipografia Eredi Botta in Firenze, via Castellaccio, 20, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere francate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente

---

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire **1 50.**

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

SISTEMA DELLA SCIENZA DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. Leone

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. **280** al prezzo di lire **5.**

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 febbraio p. v. si procederà, in una delle sale di questo uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Brindisi, descritti al numero *unico* dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce, del giorno 10 dicembre 1865, supplemento n° 7, quale elenco, assieme a' relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella *Masseria nuova* o *le Raste*, terreni semensabili, olivati e boscati, attraversati dalla strada provinciale da Brindisi a Taranto, di ettari 243,11,92 con fabbricati in un sol corpo — a cui: 1° De Castro, Giosa, ed ex-Chiariste di Mesagne — 2° Scubelli e Gioja — 3° l'antica strada da Brindisi a Mesagne — 4° ex-Chiariste suddette e Profilo.

In cat. di Brindisi art. 1340, sez. *E*, n. 44, 44, 45 — nel catasto di Mesagne art. 1480, sez. *G*, n. 302 a 307.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 66,254 60.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di Brindisi in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni del capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non intervengono almeno due oblatori, nel qual caso non vi si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 19 gennaio 1866.

Per detto uffizio di Lecce:

Il segretario
271 **Rossi.**

244

LE VISTE indebolite e ammalate sono migliorate e guarite, (senza operazioni o rimedi) col solo uso degli occhiali graduati di Raphaël e Fischer.

In Firenze, per qualche tempo, *piazza Santa Trinita*, sopra il magazzino Jules Sonnemans, dalle 11 alle 4 pom.

AVVISO.

Il conte Ferdinando Pieri Nerli, possidente domiciliato in Siena, rende noto a chiunque, e per qualunque effetto di ragione, che Giovanni Pieri ha cessato d'essere guardia della sua tenuta d'Argiano, posta nella comunità di Montalcino, provincia di Siena, e non ha più facoltà di vendere legna, pali, e di fare altre cose inerenti alla qualità di guardia che gli erano state particolarmente affidate, per cui si dichiara nulla ora per quando qualunque contrattazione che fosse da lui fatta, e si diffida ogni acquirente.

Questo dì 30 gennaio 1866. 265

I fratelli Giovanni, e Carlo Bianchi di Lucca rendono pubblicamente noto che valendosi delle disposizioni contenute nell'articolo 712 del codice civile non meno che delle disposizioni speciali vigenti in materia di caccia inibiscono a chiunque l'esercizio della medesima senza un permesso in scritta dai medesimi rilasciato nella loro tenuta di *Forci* posta nelle comunità di Lucca, Viareggio e Camaiore, cui principalmente confinano il torrente Freddana, beni Sardini Bartolemmei, e Cervelli, canale di Gello, e via pubblica; intendendo doversi considerare tale tenuta come bandita. 272

---

268 DIFFIDAZIONE.

Ad istanza di Francesco Casanova negoziante in Roma in via delle Convertite n° 11, e per elezione in Firenze presso il signor Pietro Ugolini ombrellaio in via Calzaioli N°

Si deduce a notizia di chiunque, qualmente avendo lo istante esaurito il suo fallimento, e concordato con tutti i suoi creditori a forma della sentenza del tribunale di commercio di Roma del giorno 11 maggio 1865 che omologò il concordato stesso e riabilitò lo istante nei suoi diritti, da detto giorno lo istante non ha firmato più accettazioni, boni, o tratta alcuna, nè in seguito più ne firmerà essendo questa sua elezione. Quindi si diffida chiunque di ricevere firme dello istante sotto qualunque titolo, e data, poichè ha cessato il suo commercio in Firenze, e perciò non verrebbero riconosciute e pagate. — Tutto ciò si deduce a notizia, perchè nei decorsi anni negoziando lo istante in questa città rilasciava per suo commodo delle tratte in bianco in mani di persone di sua fiducia, le quali non hanno fin qui restituite quelle rimaste inutili e che potrebbero con frode empirle, e negoziarle. Quanto sopra si rende di pubblica ragione perchè mai alcuno possa allegarne ignoranza.

Firenze, questo dì 27 ottobre 1865.

Francesco Casanova.

Il sig. Felice Maurizio Brocchi, in ordine alle sostanze, essendo figlio di famiglia, il sottoscritto genitore dichiara, che non riconoscerà per legale nessun contratto verbale o scritto che il figlio suddetto sia per fare o abbia fatto.

Torino, 28 gennaio 1866.

253 Luigi Brocchi

---

266 AVVISO.

Giovanni Palla possidente e commerciante domiciliato in Pisa nel popolo di Santo Stefano Extra Moenia, deduce a pubblica notizia che il proprio figlio Emilio Palla essendosi volontariamente allontanato dalla casa paterna, chiunque contratti col medesimo non potrà avere nessun regresso contro del padre, e sua famiglia, essendo stati fra questa e il detto Emilio troncati tutti i rapporti ed interessi.

Pisa, li 31 gennaio 1866.

Giovanni Palla.

---

267 AVVISO.

Si prevengono tutti i creditori del fallimento di Isacco Mires e C., che al seguito del decreto emesso da questo tribunale il dì 26 del mese cadente, col quale si conferma il signor cavalier Claudio Magni, già sindaco provvisorio al detto fallimento in sindaco definitivo dello stesso, devono, a tenore dell'articolo 601 del codice di commercio del Regno, comparire entro il termine legale, fissato respettivamente in ragione del luogo di residenza di ciascun creditore dal mentovato articolo, davanti al sindaco preindicato, od in questa cancelleria per rimettere, e depositare i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio.

Li 30 gennaio 1866.

F. Massangeli, canc.

---

269 AVVISO DI VENDITA.

Si fa noto a chiunque interessi, che per decreto della R. pretura di Campi (Bisenzio) del dì 31 del cadente gennaio è stato prorogato alla mattina del dì sette del prossimo mese di marzo il pubblico incanto del fabbricato con edifizio di molino e terra annessa di proprietà della Chiesa pievania di Santa Maria a Carraia; e di che nell'avviso inserito nel numero 329 (21 dicembre 1865) di questo giornale.

Dott. N. Mezzabucci.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

L'ufficio di questo periodico trovasi dal primo del corrente mese stabilito in via Cavour, casa n° 33, piano terreno.

Converrà pertanto che le domande di abbuonamento ed i relativi *vaglia* siano a partire dal suddetto giorno, spediti al seguente indirizzo:

A. De Gaetani, editore del *Giornale del Genio Civile*
via Cavour, n° 33, Firenze.

Condizioni d'abbuonamento

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20